



20 - Graham Sutherland: *Foglia di banana nel paesaggio* (1948)

POESIE FRANCESI

tradotte da Diego Valeri

RENÉ CHAR

TORO

*Non è mai notte quando tu muori,
Stretto d'assedio da tenebre urlanti,
Sole dalle due punte eguali.*

*Belva d'amore, verità nella spada,
Coppia che si pugnala unica fra tutte!*

PIOPPO

*L'uragano dispoglia le foreste.
Io addormento la folgore dagli occhi teneri.
Lasciate che il gran vento in cui tremo
Si unisca alla terra in cui cresco.*

SCRITTO SU UNA VORAGINE

*Nella favolosa piaga di Valchiusa ti ho vista soffrire.
Là, benché abbassata, eri un'acqua verde ed anche una strada.
Tu attraversavi la morte nel suo disordine.*

A XXX

*Da tanti anni tu sei il mio amore,
La mia vertigine innanzi a tante attese,
che nulla può farci invecchiare, raffreddare,
Neppure ciò che attendeva la nostra morte,
O seppe lentamente avversarci combatterci,
Neppure ciò che ci è straniero,
Né le mie eclissi né i miei ritorni.*

*Chiusa come un'imposta di legno
Un'estrema sorte compatta
È la nostra catena di montagne,
Il nostro schiacciante splendore.*

*Io dico sorte, o mia martellata;
Ognuno di noi può ricevere
La parte di mistero dell'altro
Senza diffonderne il segreto;
E il dolore che viene da altrove
Trova alfine la sua separazione
Nella carne della nostra unità,
Trova alfine la sua strada solare
Nel seno della nuvola nostra
Ch'essa dirompe e ricomincia.*

*Io dico sorte perché così sento.
Tu hai inalzato la cima
Che la mia attesa dovrà superare
Quando il domani sparirà.*

GEORGES-EMMANUEL CLANCIER

*D'estate in estate
Sempre la stessa scoperta
All'alba di una terra trovata
La stessa nascita
Nella gioia.
Vasto fogliame
Foresta profonda
Dai viali di vento
Vasta foresta
Dell'amore.*

*Ecco la radura
Dove io canto solo
Carica tutta
Mossa odorante
Popolata tutta
Dai miei amori
E dai miei morti.*

*La stessa estate
Lo stesso cielo
La stessa fonte.*

*Atroci fuochi di San Giovanni
Hanno straziato i villaggi.
Non vino ma sangue
Non erba ma corpi
Non grano ma morte.*

*La città correva in fiamme.
Attraverso i suoi sogni e la sua carne
Donne di pietra cadevano, nude,
A precipizio fino alla tomba.
Il grido dell'ombra tremava.*

PAUL ELUARD

*Io non ho voglia che di amarti
Un temporale riempie la valle
Un pesce riempie il fiume*

*Io ti ho fatta alla misura della mia solitudine
Il mondo intero per nasconderti
Dei giorni delle notti per comprenderti*

*Per nulla più veder nei tuoi occhi
Se non ciò che penso di te
E di un mondo a tua somiglianza*

E dei giorni e delle notti regolati dalle tue palpebre

*Buona giornata ho visto chi non dimentico
Chi non dimenticherò mai
E delle donne sfuggenti i cui occhi
Mi facevano una siepe d'onore
Esse si avvolsero nei loro sorrisi*

*Buona giornata ho visto i miei amici senza pensieri
Gli uomini non pesavano molto
Uno che passava
La sua ombra cangiata in topolino
Spariva nel ruscello*

*Ho visto il cielo grande
Lo sguardo bello della gente priva di tutto
Spiaggia lontana a cui non approda nessuno*

*Buona giornata che cominciò melanconica
Nera sotto gli alberi verdi
Ma d'improvviso imbevuta d'aurora
Mi entrò di sorpresa nel cuore*

HENRY MICHAUX

PENSIERI

*Pensare, vivere, mare indistinto;
Io — ecco — tremo,
Infinito che incessantemente trasalisce.*

*Ombre d'infimi mondi
Ombre di ombre,
Ceneri di ali.*

*Pensieri che meravigliosamente nuotate,
Che scivolano in noi, tra di noi, lungi da noi,
Lungi dall'illuminarci, lungi dal penetrare alcunché.*

*Cose straniere dentro di noi,
Sempre da portar con noi,
Polveri di cose per distrarci e per dissipare la nostra vita.*

RIPOSO NELLA SVENTURA

*Sventura, mio grande aratore,
Siediti, Sventura,
Ripòsati,
Riposiamoci un poco tu ed io,
Riposa,
Tu mi trovi, tu mi provi, tu me lo provi.
Io sono la tua rovina.*

*Mio grande teatro e porto e focolare
Mio oro di sotterra,
Mio futuro, mia vera madre, mio orizzonte,
Nella tua luce, nella tua vastità, nel tuo orrore,
Io mi abbandono.*

IL GRANDE DUELLO

*Egli lo imbranca e lo indorsa contro terra;
Lo raga e lo rupetta fino al suo draglio;
Lo spratella e lo libucca e gli baruffa gli abbocchi;
Lo toccarda e lo marmina,
Lo managgia rapari e riparà.
Lo scorcobalizza infine.*

*Esita l'altro, si espandrina, s'intorsa, si spatatracca, e procombe.
Presto per lui sarà la fine;
Eppure si ripresa e s'immargina... ma invano:
Il cerchio cade che ha tanto roteato.
Abrah! Abrah! Abrah!
Il piede è mancato!
Il braccio spezzato!
Il sangue colato!
Scava, scava, scava,
Nella marmitta del suo ventre è un gran segreto.
Megère che all'intorno piangete dentro i vostri moccichini
Ognuno stupisce, stupisce, stupisce
E vi guarda.
Noi pure, noi pure si cerca il Grande Segreto.*

FRANCIS PONGE

LO ZOLFANELLO

*Il fuoco faceva un corpo allo zolfanello.
Un corpo vivo, con suoi gesti,
con la sua esaltazione, con la sua storia breve.*

*I gaz sprigionati fiammeggiavano,
gli prestavano ali e vesti, anche un corpo:
una forma semovente,
commovente.*

Fu una cosa rapida.

*Solo la testa può accendersi, al contatto di una realtà dura
— e si ode allora come il colpo di pistola dello starter.
Ma, tosto che ha preso,
la fiamma
— in linea retta, veloce e con la vela inclinata come
i battelli da corsa —
investe tutto il piccolo pezzetto di legno,*

*che finalmente essa lascia,
appena ha virato di bordo,
nero come un curato.*

LE UMBELLE

Le umbelle non fanno umbra, ma umbra soltanto: e questa è cosa più dolce. Il sole le tira su e il vento le fa dondolare. Il loro stelo è lungo e pieghevole; pure, resistono bene e son fedeli alla loro ripa.

Come di un ricamo fatto a mano, così dei loro fiori non si può dire che siano proprio bianchi, ma esse li portano tanto in alto e li espongono tanto in largo, quanto glielo permette la grazia dei loro gambi.

Il risultato è, verso la metà di agosto, una decorazione dei margini delle strade, senza molti colori, a piccoli motivi di una civetteria discreta e minuscola, che si fa notare dalle donne.

Altro risultato: certi minuscoli bottoni come di cardo, perché esse non dimenticano affatto il loro dovere.

JEAN TARDIEU

*A domani, bel giorno, a domani!
Resta giovane, dormi sotto la riva.
Porto con me la tua fiamma ancor viva
difesa dalle mie fide mani.*

*L'animo volto al rumore del mare
che afferrare non posso
o verso quello spazio alle stelle interdette
di cui serbo il ricordo,
sento la voce il calore l'odore
degli alberi felici,
abbraccio un corpo misterioso
stringo le mani degli amici.*

*È per me questo giorno? questi prati tremanti,
questo sole negli occhi, questa ghiaia ancor calda,
queste imposte agitate, queste foglie stillanti,
e il muro senza dramma e l'uccello che canta?*